COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **01.06.2016**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: prego segretario l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: consigliere Ferrara prego. CONSIGLIERE FERRARA: rivolgo la mia interrogazione al dirigente Noce e poi volevo chiedere anche all’assessore all’urbanistica… PRESIDENTE: no, all’assessore competente. CONSIGLIERE FERRARA: l’assessore competente dovrebbe essere il sindaco Ottaviani. PRESIDENTE: allora deve aspettare un attimino che arriva. CONSIGLIERE FERRARA: ok, questa era un’interrogazione. Poi invece volevo chiedere… dopo quindi mi ridà la parola quando… PRESIDENTE: certo. CONSIGLIERE FERRARA: perfetto. Intanto adesso faccio l’altra? PRESIDENTE: si. CONSIGLIERE FERRARA: volevo chiedere notizie in merito all’asilo di Corso Lazio sui tempi dell’apertura prevista, a che punto è la situazione, insomma quando aprirà l’asilo di Corso Lazio. E quindi dopo quando arriva il sindaco Ottaviani faccio un altro pezzo di interrogazione. PRESIDENTE: a chi è rivolta l’interrogazione? CONSIGLIERE FERRARA: al dirigente Loreto presumo e all’assessore ai lavori pubblici Fabio Tagliaferri. Penso siano loro che hanno notizie in merito. ASSESSORE TAGLIAFERRI: io l’unica notizia che ho è che l’ho finito nei tempi giusti. Ora metterci dentro i bambini è competenza del settore pubblica istruzione e dall’assessorato alla pubblica istruzione. Per quanto riguarda la struttura è finita e da quello che si era deciso come amministrazione mi sembra di sapere… c’era l’idea di spostare l’attuale asilo di via Portogallo a Corso Lazio integrandolo con altri iscritti della zona perché è un asilo molto più ampio di quanto non lo fosse quello di via Portogallo. Credo che per settembre con l’anno nuovo inizierà sicuramente l’anno scolastico all’interno della nuova struttura, che per quanto mi riguarda l’argomento è archiviato perché con i lavori pubblici l’hanno finito nei tempi giusti. CONSIGLIERE FERRARA: a via Portogallo andrà il Gianni Rodari? Non si sa. Per quanto riguarda il dottor Loreto non so se ha notizie ulteriori in merito sull’asilo di Corso Lazio. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. Confermo l’affermazione dell’assessore Tagliaferri che l’asilo è totalmente pronto. Dovrebbe iniziare l’attività nel prossimo anno educativo nel mese di settembre. Doveva essere fatto prima ma purtroppo c’era un problema tecnico relativamente alla struttura, la quale per poter esercitare l’attività deve avere le varie autorizzazioni della Asl, come è ben noto, e dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda i vigili del fuoco la Scia è totalmente accettata e quindi non ci sono problemi. Ci sono problemi invece per quanto riguarda la Asl che ha dato parere negativo all’apertura dell’asilo nido in quanto ci sono dei problemi relativi alla aerazione dell’impianto. Per cui la pratica è stata rimessa al settore lavori pubblici per quanto di competenza per la sistemazione. Il servizio pubblica istruzione è in attesa delle indicazioni di poter riaprire l’asilo nido. Anzi, abbiamo chiesto ufficialmente, io personalmente ho chiesto che la pratica venisse risolta entro il 15 luglio per poter attivare le relative attività dal 1 settembre, altrimenti non abbiamo il tempo materiale per poterlo fare. CONSIGLIERE FERRARA: e quando c’è stato questo parere sfavorevole Dott. Loreto? DIRIGENTE LORETO: il giorno non lo ricordo, comunque i primi del mese d’aprile… intorno alla metà aprile. Tanto è vero che abbiamo fatto l’integrazione; è arrivato questo verbale in seguito ad un accertamento eseguito direttamente dai tecnici della Asl che hanno rilevato questa inidoneità per problemi relativi alla aerazione. Non so tecnicamente come funziona… comunque problemi relativamente alle finestratura dell’asilo nido. Quindi il problema va risolto con l’installazione di un impianto di aerazione particolare. Abbiamo chiesto e il settore lavori pubblici dovrebbe definire questo procedimento. Nel momento in cui viene definito, automaticamente il riaccertamento della Asl e immediatamente si procede all’apertura. Tanto è vero che in questo momento ce l’abbiamo ferma perché siccome nei giorni scorsi abbiamo anche ottenuto un congruo finanziamento per quanto riguarda sia la parte della formazione professionale del personale e anche per la sistemazione, l’acquisto e fornitura di arredi. Quindi siamo in attesa che ci venga data la struttura, quindi venga dato questo ok da parte della Asl e immediatamente si procede. Comunque orientativamente… anzi, certamente, mi auguro, che la struttura sarà riaperta il 1 settembre con l’inizio dell’anno educativo 2016-2017. Siamo in attesa di questa documentazione da parte della Asl. CONSIGLIERE FERRARA: quindi diciamo che è tutto pronto però c’è questo problema dell’impianto di aerazione. DIRIGENTE LORETO: che adesso si deve risolvere. Abbiamo chiesto la risoluzione. CONSIGLIERE FERRARA: però non ne ha fatto menzione l’assessore Tagliaferri nel suo intervento. DIRIGENTE LORETO: questo non lo so, comunque siamo in contatto con il dirigente competente per vedere questa questione. Addirittura il collega Acanfora, che mi sembra sia il responsabile del procedimento, è andato personalmente alla Asl per discutere di questo problema. CONSIGLIERE FERRARA: va bene, lo interrogheremo fra un mese. Allora. Grazie. DIRIGENTE LORETO: comunque a disposizione se ha bisogno di altre integrazioni. PRESIDENTE: consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: voglio rivolgermi all’assessore alla viabilità e all’assessore alla manutenzione, quindi alla toponomastica stradale. Passando sulla Casilina ho visto che sono… è una mia curiosità francamente, sono stati rimossi dei tabelloni di toponomastica che erano ubicati per la maggior parte… quello al quale mi riferisco io è posizionato sulla Forcella, ma bene o male mi sembra che erano posizionati anche sulle arterie principali che entravano sulla città. Erano dei tabelloni che rappresentavano il nome delle città dei paesi con i quali Frosinone era gemellato. Mi ha colpito questo fatto, in particolare che io ho sempre visto con buon occhio un gemellaggio con il Canada, che sappiamo benissimo un paese amico che ospita veramente una comunità frusinate molto molto consistente. Quindi questo fatto… se andiamo pure a vedere l’altro aspetto storico la Casilina è importantissima. Noi sappiamo benissimo che l’esercito degli alleati composto soprattutto a quei tempi da canadesi sono i primi che sono entrati su Frosinone dopo aver fatto una battaglia abbastanza feroce a Sant’Antonio di Torrice. Poi sono entrati su Frosinone e tutti conosciamo la storia bruttissima dell’uccisione del sottotenente da parte di un cecchino nazista. Abbiamo questo monumento davanti l’Excelsior. Quindi questa cosa mi incuriosisce. Questa amministrazione con questo atto ha cancellato, pensa di rinnegare questi gemellaggi fatti con questi paesi o c’è un’altra strategia, un’altra importanza? È una mia domanda. Passo alla seconda invece, soprattutto viabilità. Assessore Crescenzi questa mattina abbiamo assistito tutti quanti all’anteprima della modifica della viabilità nella zona della stazione, quindi allo scalo per la realizzazione di quello spazio antistante alla chiesa della Sacra Famiglia. La mia domanda è questa. Se è un intervento stabile o è una cosa provvisoria. Quindi se così fosse un intervento stabile la mia domanda è questa. Lo studio è stato fatto seriamente da qualche esperto di viabilità per far sì che non si crea quello che effettivamente abbiamo visto già oggi. Perché la cosa mi preoccupa. Se fosse stato progettato da un esperto mi spavento perché su un incrocio di 3 metri per 3 metri noi vediamo convogliare lì sopra tre quattro arterie abbastanza importanti. Abbiamo il traffico che viene da Via Marittima, il traffico che viene dal tunnel, quindi dalla sottopasso, via Licinio Refice e il traffico che viene da via Verdi. Quindi è impossibile, è impensabile pensare che un incrocio del genere possa smaltire quel numero di auto francamente. Per l’amor di Dio, sono d’accordissimo agli spazi, alle isole pedonali. Sinceramente chiuderei tutto, sono proprio uno dei tifosi per la chiusura. Le macchine le farei passare… però chiaramente bisogna creare delle alternative, non bisogna creare dei problemi agli automobilisti e ai commercianti. Quindi cortesemente se mi può dare questa risposta. Grazie. ASSESSORE CRESCENZI: per questa seconda interrogazione dico solo che la viabilità è stata studiata e si è ritenuto utile impostarla in quel modo. Comunque questa mattina a primo impatto qualche difficoltà si crea, ma penso che con il tempo e l’abitudine degli automobilisti questo si risolva. Non è vero che è tutto convogliato su quella piccola strada interna perché c’è l’alternativa della strada dell’attuale deposito Cotral che consente comunque di accedere alla stazione. Il traffico che viene da via Verdi non ha nessun impedimento nel prosieguo del tragitto su via Marittima perché è tutta a destra, quindi non incide sul quadrivia. L’unico problema che si potrebbe dire problema è il traffico che viene dal sottopassaggio che si trova… inizialmente si trovava allo stop. Questo è stato immediatamente evitato. È vero si trova un piccolo dosso per rallentare la velocità che si acquista dal sottopassaggio. È abbastanza regolamentato con la segnaletica orizzontale. Ripeto, probabile che l’impatto iniziale può sembrare… diamogli il tempo necessario perché abbia… ripeto, chi deve andare alla stazione non deve passare comunque là ma passa su via Mascagni, al tratto dove è stato messo il deposito del Cotral. Quindi c’è quella strada alternativa che poi fiancheggia la ferrovia e arriva alla stazione. Continua ad esserci la strada che torna indietro senza attraversare la piazza. È una piccola piazza che è al servizio della collettività, non è che abbiamo stravolto tutta la viabilità della stazione. Rientra in un progetto di riqualificazione. Ci sono state delle richieste per uno spazio adeguato anche davanti la chiesa, quindi si sta sperimentando questa cosa qua. Certo, se si rivelasse negativo al 100% c’è sempre la possibilità di rivederlo. CONSIGLIERE ARDUINI: velocemente assessore. Sì, sono d’accordo con lei, lo spazio antistante la chiesa è indispensabile. Però con qualche correzione. Quindi cercate di studiare… tipo la direzione di transito della strada che passa davanti la fondazione Kambo praticamente invertirla. Invertirla perché è quasi impossibile raggiungere… bisogna fare un percorso stranissimo. Entrare dalla piazza Sandro Pertini, fare il ferro di cavallo e riuscire di nuovo. Magari facendo una prova, eventualmente facendo entrare direttamente da via Mascagni su una direzione. Penso si possa un po’ alleggerire quel nodo francamente. ASSESSORE CRESCENZI: vediamo, sperimentiamo per qualche giorno e poi valutiamo. PRESIDENTE: consigliere Maurizio Scaccia. CONSIGLIERE ARDUINI: chiedo scusa presidente, non ho avuto risposta per quanto riguarda la prima interrogazione, quella del gemellaggio… PRESIDENTE: a chi era rivolta? CONSIGLIERE ARDUINI: me lo dica lei, io l’ho fatta all’assessore Mastrangeli e mi dice che non ha competenza, la faccio all’assessore… PRESIDENTE: è arrivato il sindaco. Se lei ripete la domanda al sindaco… un attimo solo. C’è una domanda del consigliere Arduini per il sindaco. Prego. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie sindaco. Senza farla lunga ho chiesto semplicemente… ho visto lungo le arterie principali che portano a Frosinone che sono stati rimossi dei tabelloni che testimoniavano il gemellaggio che ha la città di Frosinone con alcuni paesi. Tipo quello che mi ha colpito, come ho già detto, con il Canada, che è un paese che francamente ammiro, stimo e con il quale abbiamo un forte rapporto in quanto una forte presenza di cittadini di Frosinone sono lì da parecchi anni. Volevo un attimo capire se c’è un disegno; che rinneghiamo questo tipo di gemellaggio oppure semplicemente un cambio di vestito e basta. Grazie. SINDACO: credo che questa interrogazione si sposi con un’altra che era stata proposta qualche tempo addietro quando ci si chiese perché in alcune zone periferiche della città erano comparsi alcuni cartelli con la scritta trasversale che corrispondeva alla vecchia scritta di fine della tratta urbana o meno. Il dirigente del settore della polizia municipale, che in questo periodo tra l’altro ha avuto dei problemi di salute come tutti sappiamo, ma sembra che sia in via di guarigione. Diciamo soprattutto al dottor Giannotti per evitare che magari tagli un’altra dirigenza. Quindi da qua a breve dovrebbe riprendere le funzioni. Scherziamo naturalmente. Chiedendo al dottor Donato Mauro per quale motivo avesse effettuato quel tipo di scelta ci è stato risposto che ha adeguato la cartellonistica a quello che è il nuovo profilo delle disposizioni del codice della strada. In effetti il codice della strada prevede… poi siamo andati a controllare molto velocemente, che sulla cartellonistica relativa all’inizio e fine della tratta urbana, che è cosa diversa dal perimetro, perché si era confuso… anche io francamente avevo confuso la tratta dal il perimetro. Perché vedere il cartello con la scritta Frosinone con il depennamento trasversale… diciamo che chi ha fatto il codice della strada probabilmente l’ha fatto di notte perché sennò non si spiega per quale motivo sono venute fuori quelle indicazioni. E poi il lite motive che spesso noi ripetiamo alcune volte è quello di dire ma queste innovazioni noi siamo sempre i primi a portarle avanti. Delle innovazioni un po’ più soft… oppure se si innova innoviamo a trecentosessanta gradi ma non innoviamo solo magari su alcune situazioni che possono destare perplessità obiettivamente. Dicevo, confrontandoci con il dirigente è venuto fuori che i cartelli di delimitazione di quella che era la tratta urbana non possono più avere ulteriori cartelli in carico. Quindi le indicazioni relative ai gemellaggi e quant’altro, che non possiamo che ribadire, ci mancherebbe altro, si può guardare oltre i nostri confini, oltre la nostra provincia, oltre l’Italia, oltre all’Europa ben vengano, verranno reinserite con ulteriore nuovo inserimento di cartellonistica ma non possono più essere inserite secondo il comandante, ci fidiamo naturalmente dei nostri dirigenti, in calce o sotto la cartellonistica quella ordinaria perché quella delimiterebbe la tratta urbana come codice stradale; per quanto riguarda sia i limiti di velocità, sia l’accesso alle aree private, quindi tutto quello che poi attiene al profilo del codice della strada. Però c’è interesse a continuare su quello che è il percorso relativo agli scambi internazionali, gemellaggio e quant’altro. PRESIDENTE: il consigliere Ferrara per il sindaco, prego. CONSIGLIERE FERRARA: più che altro in veste di assessore all’urbanistica. Quindi interrogo il sindaco ma in realtà interrogo l’assessore all’urbanistica. L’oggetto è il parcheggio seminterrato di via Ponte la Fontana a De Mattaheis come ulteriore puntata di questa telenovela. Le puntate precedenti le conosciamo. Le novità ci sono state il 29 dicembre 2015 quando l’architetto Noce, che vedo presente, ha scritto al dirigente del settore polizia locale Donato Mauro una lettera. L’oggetto è accertamento dello stato di utilizzazione dei parcheggi pertinenziali dell’immobile in località de Mattaheis di proprietà dell’immobiliare La Fontana S.r.l.. Che cosa chiede in questa lettera il dirigente della polizia locale. Con riferimento a quanto sopra si chiede di procedere possibilmente in leale contraddittorio con la proprietà e con l’eventuale partecipazione dei soggetti contro interessati ad accertare con la cortese urgenza lo stato di fruibilità di tutti i parcheggi pertinenziali del complesso edilizio della ditta immobiliare La fontana in località De Mattaheis. L’1 e 2 febbraio delegati dal comandante dei vigili gli operatori tenente Germani, ispettore Bartoli e Rita Rossi fanno questo accertamento con tanto di fotografie, raccolgono anche testimonianze e accertano in modo inequivocabile che… leggo il testo dell’esito di questi accertamenti; si precisa che in loco dell’incontro in contraddittorio con le parti, così come auspicato da codesta dirigenza, si è ritenuto di dover procedere con indagine ancor più approfondita e conoscitiva della reale situazione di fatto, dalla quale è emerso senza dubbio alcuno che i parcheggi su indicati non sono fruibili da tutti gli aventi diritto. Quindi non solo il parcheggio seminterrato che ha le catene sia all’entrata che all’uscita e c’è una sbarra davanti, ma anche il parcheggio a raso dove c’è una barra orizzontale che non permette la fruibilità di questi parcheggi pertinenziali. Allora io chiedo all’assessore all’urbanistica ma anche al dirigente Noce, che adesso dovrebbe aver passato le consegne all’architetto Acanfora, però è stato lui l’artefice giustamente di questa iniziativa su mia pressione da diversi mesi se non anni, chiedo sostanzialmente quali sono i passi successivi. Perché io da alcuni contatti che ho avuto con l’avvocatura, con l’avvocato Maria Giannini, e anche con l’ex collaboratore del comune Turriziani Fernando si è arrivati ad un’idea di preparare e predisporre un’ordinanza dirigenziale che imponga alla ditta di adempiere alla messa in funzione del parcheggio pertinenziale seminterrato via Ponte la Fontana e l’apertura della barra orizzontale che impedisce l’ingresso al parcheggio pertinenziale a raso. Chiedo questo perché la situazione per i cittadini dei parcheggi a De Mattaheis è veramente critica, cioè non si riesce a parcheggiare soprattutto nell’orario dalle 10 alle 13 e anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Perché dico questo. Perché poi studiando le carte approfonditamente è venuto fuori che nel rilascio del permesso a costruire la fruizione dei parcheggi pertinenziali era un elemento costitutivo del permesso a costruire stesso. E quindi l’utilizzo di questi parcheggi è stato determinante nella rilascio dell’agibilità. La mancata fruizione di questi parcheggi pertinenziali potrebbe addirittura far decadere la ditta dal permesso a costruire. Quindi ci sono tutti i titoli giuridici per poter procedere. Quindi invito… volevo sapere dall’assessore all’urbanistica e dal dirigente se sono d’accordo con questa impostazione che è stata condivisa con l’avvocatura, ripeto, l’avvocato Giannetti… e c’era anche… adesso non ha più questo incarico di collaborazione con il comune, Fernando Turriziani che ha lavorato molto. Esiste un documento in bozza presso l’ingegner Pietrillo. Quindi volevo sapere se c’era stato il passaggio di consegne tra l’architetto Noce e l’architetto Acanfora, con il quale avrei avuto il piacere di parlare questa sera, sennò dovrei legarmi io all’Mtc per parlarci. Voglio sapere che cosa ha intenzione di fare l’assessore all’urbanistica e se è d’accordo su questa impostazione. SINDACO: innanzitutto dato che c’è l’architetto Noce, architetto se ci può dare qualche ragguaglio relativamente a quelli che sono stati gli ultimi incombenti di questa vicenda. DIRIGENTE NOCE: buonasera a tutti. Relativamente alla pratica è opportuno evidenziare come in altre occasioni ho rappresentato che è una vecchia pratica che risale a prima del 1990. Per cui per quanto riguarda gli esiti finali dello studio stavamo cercando di approntare una soluzione per un modo o nell’altro in senso buono costringere il privato ad aprire principalmente il seminterrato. Avevo predisposto con il signor Fernando Turriziani un’ordinanza. Però purtroppo proprio in quel periodo che stavamo chiudendo questo aspetto c’è stato il cambio del dirigente. Per cui la pratica attualmente è all’esame del nuovo dirigente che sta studiando un po’ tutta la pratica. È opportuno precisare che non solo in questa occasione l’amministrazione ha cercato e sta cercando di poter utilizzare questi parcheggi. Anche in altre occasioni negli anni 92 e 93 abbiamo provato con la forza a far mettere a disposizione della cittadinanza questi parcheggi. Ad un certo punto abbiamo un po’ abbandonato questa ipotesi. Per quanto riguarda il discorso della pertinenza è opportuno rilevare ed evidenziare che purtroppo questo intervento importante che è stato fatto in quel complesso edilizio a suo tempo prima degli anni 90 è stato autorizzato con una semplice manutenzione straordinaria. Per cui non è stato rilasciato… a suo tempo c’era una concessione dove si aveva la possibilità di verificare, riscontrare, obbligare ad un certo numero di parcheggi, perché lì bene o male sappiamo quale era la destinazione originaria… CONSIGLIERE FERRARA: era una fabbrica, c’è stato un cambio di destinazione d’uso. DIRIGENTE NOCE: ed è stato autorizzato con una manutenzione straordinaria. Non è stato autorizzato con una concessione. Successivamente abbiamo cercato… mi ricordo quando abbiamo dato il permesso del parcheggio interrato con i poteri di deroga… nel frattempo era entrata la 122 dell’89, la legge sui parcheggi. Abbiamo cercato in un modo o nell’altro, e la legge lo permetteva in deroga, di realizzare i parcheggi che in ogni caso andavano a non far soffrire quella zona della carenza di parcheggi. Per cui con la convenzione che abbiamo fatto era previsto che quei parcheggi dovevano essere a servizio principalmente di quelle attività poste ai piani superiori. Però purtroppo dal 92-93 il proprietario non li ha mai resi accessibili né agli addetti che lavorano in quegli uffici, né alla cittadinanza che in un modo o nell’altro deve recarsi presso quegli uffici. E ricordo che a suo tempo uno dei motivi con cui il proprietario cercava di giustificare il fatto che non li metteva a disposizione della cittadinanza era che lì c’è una banca, aveva offerto questi parcheggi alla banca e la banca non era disponibile a riconoscere al proprietario alcun aumento dell’affitto. Per cui lì ci siamo un po’ noi bloccati. Adesso siamo ritornati alla carica con tutte le vicende, le interrogazioni e così via. Io avevo pronta un’ordinanza che presumo in un modo o nell’altro con cui andiamo a cercare di convincere il proprietario ad aprire quel parcheggio. Cioè il fatto stesso che l’amministrazione 50 metri in su abbiamo realizzato 70 parcheggi è proprio perché abbiamo capito che lì è necessaria la realizzazione di nuove aree a parcheggio. Al momento è all’esame del nuovo dirigente la pratica. CONSIGLIERE FERRARA: lei ha avuto modo di parlarne con l’architetto Acanfora nel passaggio delle consegne? DIRIGENTE NOCE: la parte mia dell’urbanistica ho consegnato tutto all’architetto Acanfora; di responsabilità dei procedimenti ad eccezione del blocco nuovo di loculi che sto realizzando al cimitero, 96, tutte le altre responsabilità sia dirigenziali che procedimentali le ho lasciate completamente all’architetto Acanfora. Per cui tra le tante… in ogni caso sono disponibile ad un confronto, ad un aiuto, ad una collaborazione pur di venire ad una soluzione alla problematica che sicuramente esiste nella zona. CONSIGLIERE: posso integrare un secondo solo? Perché io ho lavorato lì in banca, stavo in direzione. Ci ho lavorato nel 97-98 e noi dipendenti parcheggiavano sotto. Il parcheggio ci era stato messo a disposizione, ma da un giorno all’altro. Quindi evidentemente era intervenuto qualcosa da parte del comune. Dopo di che il proprietario da un giorno all’altro ce lo mise a pagamento e pagavamo un euro per entrare… anzi, probabilmente era in lire. E quindi la banca disse che non avrebbe più usufruito perché il proprietario voleva un aumento dell’affitto. Adesso ho ricollegato con i tempi che diceva l’architetto. Dopo il 99 non ci ho lavorato più e quindi non so come… DIRIGENTE NOCE: dopo questa esperienza l’esperienza della Felpas. Ci siamo ripromessi sui nuovi permessi a costruire per non rischiare queste situazioni abbiamo cercato un po’ di vincolare soprattutto per le attività commerciali queste aree pertinenziali in maniera un po’ più concreta. In maniera più specifica abbiamo evidenziato l’obbligo del proprietario nel tempo sia sull’aspetto economico… lo stesso problema lo abbiamo avuto alla multisala cinema che nei primi tempi il ragazzo che andava al cinema doveva contribuire per un euro. Ho cercato di correggere l’impostazione del permesso a costruire proprio per non andare incontro a queste nuove situazioni. CONSIGLIERE FERRARA: l’elemento di novità però è che c’è stato questo accertamento dei vigili. Quindi sulla scorta dell’esito dove si attestava la non fruibilità dei parcheggi l’avvocatura ha detto che bisogna procedere. Quindi non è come prima. Noi partiamo giustamente dal 91, però ci sono degli elementi nuovi che dovrebbero far si che l’architetto Acanfora si decida. So che è pronto, sta sul computer dell’ingegner Pietrillo. Sto facendo una ricerca molto puntuale su questa situazione. Volevo chiedere al sindaco Ottaviani se poteva intercedere con l’architetto Acanfora e velocizzare questo processo che vedo un pochettino stagnante in questa fase. SINDACO: continueremo ad esercitare il nostro ruolo di coordinamento e di indirizzo politico. CONSIGLIERE FERRARA: io personalmente andrò a parlarci, questo è sicuro. Spero che mi riceva. Farò le poste. SINDACO: sempre nell’ambito delle competenze di coordinamento e di indirizzo politico. CONSIGLIERE FERRARA: sempre in quest’ambito. Grazie. SINDACO: guai alla gestione. CONSIGLIERE ARDUINI: non sono molto d’accordo perché qui stiamo mettendo una pezza francamente su qualche errore che è stato commesso precedentemente. Perché alla fine sì, sono d’accordo con l’architetto che si trattava di una concessione di ristrutturazione edilizia, però c’è un cambio di destinazione d’uso perché da quello che mi risulta lì era una fabbrica di pasta, qualcosa del genere. Però oggi possiamo usare pure la leva dell’agibilità. Praticamente se non abbiamo gli standard noi la dobbiamo smettere, dobbiamo iniziare a Frosinone… non possiamo commettere l’altro errore che abbiamo commesso qualche anno fa con la posta a via Mascagni a Frosinone. Non è possibile, non possiamo dare l’agibilità ad un locale che non ha un parcheggio e poi le macchine si mettono in mezzo la strada. Caro proprietario vuoi affittare? Ti devi munire di parcheggio. Quindi tu imprenditore proprietario dei palazzi di vetro a De Mattaheis se non hai gli standard io ti vado a revocare immediatamente… siamo bravissimi, riusciamo a revocare immediatamente permessi, concessioni, eccetera in 12 ore. Immaginate se vi preoccupate o vi spaventate a sospendere un’agibilità ad una struttura del genere. Anzi, vi stimolo a cercare di farlo il prima possibile così cominciamo a mettere delle regole serie su Frosinone. PRESIDENTE: consigliere Maurizio Scaccia. CONSIGLIERE SCACCIA: Buonasera a tutti. In qualità di capogruppo della Lista per Frosinone, dopo una severa e attenta valutazione all’interno del nostro gruppo consiliare siamo a richiedere al sindaco, ai dirigenti, agli assessori di competenza lo stato delle richieste da noi avanzate; progetto di finanza e affidamento in concessione del forno crematorio, restauro della fontana Bussi con relativa bonifica dell’area circostante, compreso parco dell’acqua, riqualificazione e manutenzione scuola dell’infanzia Madonna della Neve con la creazione di un piccolo parco giochi, riqualificazione delle aree prospicienti via Casilina sud contrada Forcella, riduzione dei vincoli cimiteriali a 50 metri. I punti da me elencati e oggetto dell’interrogazione fanno parte dei progetti da noi posti come programma di fine mandato, sono quelli che noi riteniamo di prima necessità. SINDACO: naturalmente sono tutte cose che sono in piedi. Se fosse possibile risolverle nel breve volgere di qualche settimana saremo campioni del mondo. Ci accontentiamo di essere campioni della Ciociaria e di qualche quartieruccio, nulla di particolare. Per quanto riguarda invece il profilo relativo al vincolo cimiteriale, perché sono queste situazioni di una certa serietà, il percorso già è stato attivato da un po’ di tempo. Diciamo che ci stiamo confrontando anche con la Asl perché il problema è quello relativo alla distanza rispetto a quello che è il limite massimo del cimitero. Perché voi sapete ci possono essere delle situazioni che riguardano anche profili ambientali e profili di pubblica igiene. Noi siamo dell’avviso che quel limite sia assolutamente esorbitante. Ci sono altre realtà in cui la stessa vicenda è stata vista in modo più riduttivo e, diciamo così, più soft. Riteniamo che si possa applicare lo stesso tipo di criterio. Siamo sempre però alla materia dalla quale siamo partiti pure prima parlando di input di natura politica amministrativa. Questo è quello che noi vorremmo fare. Per farlo abbiamo bisogno dei pareri e soprattutto abbiamo bisogno del conforto da parte di quelli che sono i nostri uffici. Morale della favola, noi vorremmo fare tanti stravolgimenti in tante situazioni che riteniamo da rinnovare, come dice il presidente del consiglio da riformare. Però per fare queste riforme per gli enti locali c’è bisogno non soltanto di chi stende la delibera ma di chi esprime il parere come dirigente in modo favorevole, in modo positivo sulla delibera che vuole fare la parte politica che siamo noi. Spesso queste due cose non camminano di pari passo. E su situazioni identiche si procede anche in modo diverso non all’interno dello stesso comune ma ad esempio tra il nostro comune e altri comuni. Facciamo l’esempio della materia urbanistica. La materia urbanistica su tutto quello che riguarda ad esempio le zone ex agricole, chiamiamole così tanto per essere chiari, questo è un altro punto sul quale tutti quanti noi ci siamo impegnati per parecchio tempo, sappiamo che su quella materia sui vincoli regionali, su quelli che sono i profili di interazione e di integrazione tra la normativa regionale e normativa statale, parecchi comuni la vedono in un modo diverso rispetto a quella che è l’impostazione che ci è stata per anni all’interno del nostro comune. Quindi la parte politica dà dei suggerimenti, o meglio vuole arrivare a raggiungere determinati obiettivi, ma questi obiettivi passano sempre per atti deliberativi. Questi atti deliberativi hanno bisogno di pareri. Questi pareri vengono adottati dai singoli dirigenti. Quindi nell’ambito della ripartizione delle competenze si cerca di andare in parallelo per non dire addirittura in coincidenza. Spesso questo sistema rischia comunque di non vedere quello che è il risultato finale che vuole portare avanti la parte politica perché ci sono dei pareri, delle indicazioni che sono differenti. Sicuramente legittimi perché i dirigenti non credo che lavorino contro la pubblica amministrazione e né tantomeno contro il comune di Frosinone. Ci sono valutazioni differenti che spesso vengono portate avanti sulle stesse tematiche. Per darvi il quadro molto plastico di quello che vi sto dicendo, sulla stessa materia degli attraversamenti pedonali rialzati noi abbiamo avuto più dirigenti che la pensavano in un modo differente. Stiamo parlando di presidi di sicurezza. Solo che alcuni dirigenti hanno ritenuto che quei presidi dovessero essere adottati alla misura massima di 5 cm, altri di 3, altri di 7, altri addirittura rialzati per nulla. Adesso per esempio in città si stanno adottando come voi avete visto nuovi presidi di sicurezza con le bande gialle e nere. Anche in quel caso bisogna andare a verificare se alcuni dirigenti sono dell’avviso che possono essere all’altezza di 3, di 5 e di 7 a seconda magari di quello che è l’orientamento. Purtroppo noi ci confrontiamo all’interno della pubblica amministrazione su una materia che è quella della incertezza del diritto spesso e non della certezza del diritto. Ecco perché forse per deformazione professionale ci fidiamo più della giurisdizione che non della pratica amministrativa. CONSIGLIERE SCACCIA: grazie. PRESIDENTE: consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: sindaco velocemente un paio di domande che sicuramente ricalcano questa volta le intenzioni politiche di questa amministrazione, gli indirizzi amministrativi piuttosto che questioni di natura tecnica o procedurale. Niente Bassanini questa volta. Per fortuna ogni tanto ancora qualche cosa ci è concesso fare e dire. Le domande sono due. La premessa è quella che negli ultimi tempi ho visto un tuo dinamismo, un tuo attivismo da parte mia molto apprezzato e condiviso su due questioni che io sollevo in questa aula da tanto tempo, da tanti anni e che purtroppo devo constatare amaramente non hanno avuto grande successo. Forse anche per mia incapacità di persuasione. Le due questioni riguardano, uno, ti ho sentito dire in diverse occasioni che il comune di Frosinone, che questa amministrazione partirà non ho capito se a breve, è questa la domanda, con l’istituzione di un qualche organismo, la costituzione di un ufficio del nuovo piano urbanistico comunale generale. E quindi un coinvolgimento nella procedura della conferenza di pianificazione. Non voglio entrare nei particolari tecnici, anche perché voglio ricordare a tutto il consiglio che noi al di là delle intenzioni politiche c’è la legge 38 del 1999 che prevede un obbligo da parte delle amministrazioni di dotarsi del nuovo strumento in sostituzione dei vecchi piani regolatori generali che ormai hanno una logica che è andata in soffitta da tantissimi decenni e che purtroppo il comune di Frosinone invece si trova ancora ad adoperare, a rispettare. La domanda è questa. Ma i tempi di questa operazione. Intanto una piccola mia presupposizione. Se ne parlerà in questa consiliatura o aspettiamo la prossima? Questa è la prima domanda. Poi se c’è nelle intenzioni dell’amministrazione il tentativo di questo coinvolgimento di aprire una discussione sul nuovo strumento urbanistico generale in questa città. Una discussione che però non sia sterile, un po’ sul modello di quello che è successo a Roma, con le dovute proporzioni ovviamente, dove c’è stata l’istituzione di un ufficio di piano che ha funzionato, che ha sentito, ha recepito delle indicazioni. Quindi questo era anche un mio tentativo di dire all’amministrazione se procediamo non procediamo in modo imperioso, perché la legge regionale 38 del 1999 non prevede affatto una procedura così come era prevista invece dalla legge 1150 del 1942 che era di stampo centralista, che era di stampo ministeriale nata in ambiente, in periodo fascista. Quindi possiamo immaginare che oggi per grazia di Dio tira un’aria completamente diversa. Questa è la domanda, quando partiremo con la procedura di costituzione. Anche i primi segnali. Io capisco che il procedimento sia lungo e laborioso però bisogna iniziarlo perché altrimenti non si può concludere. La seconda cosa. Altro attivismo da me pienamente condiviso e molto apprezzato è stato sul parco urbano del fiume Cosa. Ho sentito dire dalla tua bocca in diverse occasioni che c’è intenzione di fare un consiglio comunale aperto su quel tema. Io volevo da te la conferma nella sede ufficiale e quindi la conferma di questo consiglio comunale. E volevo chiederti di operare anche cronologicamente in modo tale da evitare che alla discussione, che al confronto che ci sarà su questo tema vengano escluse le scuole facendo questo consiglio comunale a luglio o ad agosto che sono mesi in cui notoriamente le scuole non sono attive. Quindi ti sto chiedendo la conferma di questa tua intenzione espressa pubblicamente e poi la possibilità che se questo consiglio speriamo si faccia effettivamente, ma su questo ho pochi dubbi, che non si faccia in un periodo in cui le scuole sono inattive. Grazie. SINDACO: due questioni molto interessanti e rilevanti. La prima, quella relativa alla programmazione urbanistica di carattere generale. Stiamo portando avanti all’interno degli uffici quella che è non una mera ipotesi ma una necessità di confronto su quella che è una materia che non possiamo obiettivamente più rinviare. Sono contento che tu stesso hai riconosciuto il fatto che un conto è proporre un mero spot o fare una procedura molto strozzata e molto risicata, un conto è per una nuova pianificazione urbanistica… programmazione urbanistica di carattere generale e coinvolgere tutta la cittadinanza. Ci mancherebbe altro, vogliamo muoverci in questo senso. È questo il motivo per il quale molto probabilmente per luglio di quest’anno faremo un seminario di studio come quello che facevano sul 28 bis alla villa comunale invitando gli ordini professionali, la cittadinanza, gli operatori privati, le associazioni, chiunque vuole intervenire, per una giornata intera su questa tematica importante. La tematica si andrà a sintetizzare in questo senso. Non è una provocazione, serve per attivare il dibattito; programmazione urbanistica, perimetrazione generale, pro e contro. Perché dobbiamo riuscire a capire che cosa significa oggi prendere atto, e mi rivolgo soprattutto a quelli che fanno i professionisti, quindi l’architettura, l’ingegneria, su questa materia, che cosa significa prendere atto del fatto che la città non è arrivata ai famosi 110.000 abitanti. A prendere atto con una serie di adempimenti conseguenti non è una mera questione indolore. Quindi voi sapete di che cosa stiamo parlando. Perché se noi andiamo a dire sostanzialmente che le cubature devono essere proporzionate per una città di 50.000/60.000 abitanti… sapete che uno dei motivi di annullamento del Peep di Mastruccia… anzi uno dei motivi di annullamento anche del piano particolareggiato della zona B è stato proprio questo, dove il Tar ha detto sulla base di che cosa mi avete parlato di un aumento della popolazione, non a 110.000 ma da 50.000 a 60.000. Quindi anche su quello si è incentrato il tutto. Sapete bene che prendere atto di questa capacità di aumento demografico significa dire sostanzialmente le cubature sono quelle che ci stanno, basta, le riqualifichiamo. Ma dobbiamo essere tutti quanti conosci di un elemento molto importante. Significa che quelli esistenti schizzeranno alle stelle. Cioè dobbiamo avere la dimensione di quello che può succedere. Perché a quel punto se qualcuno ti fa una domanda abitativa e tu dici io blocco le volumetrie, adesso posso solo riqualificare ma non realizzo neppure un metro cubo, perché di questo poi andiamo a discutere… anzi, metri cubi in eccedenza rispetto ai 50.000 abitanti residenti. Questo è un argomento che dobbiamo cominciare a buttare sul tavolo perché sarà il vero argomento di riflessione, lo dico proprio senza mezzi termini. Significa valorizzare al massimo l’esistente. Valorizzare al massimo l’esistente significa valorizzarlo sia in termini ambientali, urbanistici, abitativi e anche in termini economici. Quindi chiariamoci su dove vogliamo andare, questa non è una scelta che può portare avanti solo una maggioranza perché questa è una scelta che riguarderà i prossimi trenta, quaranta, cinquant’anni. Quindi su quello assumiamoci tutti delle responsabilità perché non è una delibera quella da portare avanti probabilmente con 16, 17 o 18 persone. È una delibera che può essere portata avanti con 17, 18 persone ma che siano di maggioranza e di minoranza. Questo è l’auspicio. Anzi, se è una delibera che arriva non voglio dire a 33 voti ma a 20 25 voti con una larga maggioranza sarebbe meglio. Andremmo sicuramente a discutere di ambiente, materia molto importante. Andremmo a discutere anche di sociologia e indirettamente anche di economia. Questo lo dico anche perché, sempre rivolgendomi agli operatori, ma ai piccoli proprietari terrieri, soprattutto a quelli che vivono nella nostra periferia, periferia che obiettivamente è una periferia che incide ormai per circa due terzi rispetto a tutta l’area urbana; quindi l’area urbana è di circa un terzo, l’aria di periferia è circa due terzi. È inconcepibile obiettivamente che ancora oggi noi consideriamo aree agricole delle aree che non hanno più una vocazione agricola e che di fatto però, torniamo sempre alla legge regionale, l’imprenditore agricolo è chi coltiva da sé… saranno cinque. Ci arrivano a cinque forse da noi gli imprenditori agricoli? Si contano sulle punte delle dita di una mano. Dobbiamo chiudere definitivamente… non c’è il dirigente all’urbanistica ma viene rappresentato dall’architetto Faticanti questa sera. Dobbiamo chiudere necessariamente il discorso della perimetrazione degli abusivi perché in un senso o in un altro quella pratica deve essere comunque licenziata, perché dobbiamo sapere obiettivamente con la perimetrazione dove si può arrivare, quello che si può fare e quello che si deve chiudere. E poi passare a questo grande confronto. Io ritengo che chiudere tutto nel giro di un anno sarebbe auspicabile. La vedo difficile. Ma arrivare a buon punto per cui ci si troverà con il lavoro già svolto per la prossima consiliatura e bisognerà fare la sintesi. Mai inizi, mai si comincia a vedere la luce alla fine del tunnel. Primo argomento. Secondo argomento è quello relativo al fiume Cosa. Ben venga la possibilità di attendere anche la ripresa delle scuole. Direi che per settembre questo consiglio aperto ma pacato sul fiume Cosa è giusto che si faccia per capire dove si può arrivare. Credo che forse potremmo essere tutti contenti che il primo vero tassello importante, per non dire volano perché chiamarlo volano può sembrare esagerato come termine, ma un primo forte tassello probabilmente è il parco del Matusa. Perché il parco del Matusa potrebbe essere considerato o l’ingresso o la parte centrale rispetto ai due punti che sono uno al nord e l’altro a sud come varchi per entrare all’interno del parco. Però è una dimensione di verde vera che è a ridosso del parco, quindi possiamo considerarlo una sorta di polmone di questo grande corpo che poi è il corpo umano rappresentato o graficizzabile tramite quelle che sono le indicazioni che riguardano tutto il fiume Cosa. È chiaro che la perimetrazione, la delimitazione di tutta l’area di interesse di rispetto del fiume Cosa… c’è chi parla di monumento naturale, di chi parla addirittura di vincolo sotto il punto di vista ambientale assoluto. Ben vengano gli strumenti, poi si trovano, l’importante è che, come dicevi tu prima, una volta per tutte si dica qualsiasi tipo di intervento che avviene a ridosso… poi intendiamoci anche sul termine a ridosso che cosa significa, di quell’area è un intervento che non può considerare il fiume Cosa come l’ultimo degli elementi da inserire all’interno di una pratica che viene sviluppata. Perché ci sono sicuramente degli interventi da fare. Io voglio essere ancora più chiaro su un argomento sul quale molto spesso ci andiamo confrontare anche con le associazioni di volontariato, che ringrazio pubblicamente per l’interesse che hanno… le associazioni di volontariato quelle vere però, quelle che dicevo in più di qualche occasione portano avanti quello che è il vecchio concetto francescano dell’ora et labora. Perché ci stanno tante associazioni che invece orano tanto e laborano pochissimo. Sono quelle un po’ più donchisciottesche oppure scioviniste, insomma quelle che dicono parliamo poi sono gli altri che devono operare. Un conto è portare avanti quelli che sono i grandi investimenti… i grandi investimenti non possono non passare per un aspetto del quale parleremo molto brevemente più avanti, ma quelli che sono poi i comportamenti del quotidiano, il rispetto della natura, la possibilità di pulire ancora alcuni tratti e siepi non è che lo può fare o lo deve fare sempre la pubblica amministrazione. In tutta Italia ci sono le associazioni di cittadini che aiutano, non si sostituiscono ma aiutano. Quando vediamo sul nostro territorio che ci sono delle associazioni che si rimboccano le mani, si integrano con le amministrazioni e portano avanti quel tipo di attività è un’attività anche educativa. Perché far vedere ai propri figli, ai propri nipoti che ci si rimbocca le maniche per un bene che è pubblico ritengo che sia un’attività assolutamente meritoria, un’attività da portare avanti. Dicevo, non possiamo prescindere però, e questo ce lo dobbiamo dire con molta chiarezza, da quella che è la necessità della messa in sicurezza delle sponde idrauliche. Perché qualsiasi cosa noi vogliamo fare su questo benedetto fiume Cosa per poterlo fruire, al di là delle tematiche ambientali, urbanistiche, eccetera, passa per la sicurezza. Cioè quando qualcuno dice apriamo i varchi in modo tale che possiamo stare lì in rivo al rivo, per utilizzare un’allitterazione, spesso purtroppo si salta a piè pari quella che è una tematica fondamentale, che è quella della sicurezza. Perché voi sapete bene che questo fiume ha una caratteristica particolare, ossia quando inizia a piovere in montagna e quindi dove il fiume sostanzialmente nasce, in alcuni casi lì piove e da noi il tempo non voglio dire che è bello ma non è inquietante come le precipitazioni che ci sono in montagna, abbiamo un innalzamento del livello del fiume da noi di un metro e in alcuni casi addirittura un metro e mezzo nel breve volgere di quaranta minuti un’ora. Questo che cosa significa. Che la messa in sicurezza è fondamentale per la fruibilità. E per tutti quelli che sono i progetti futuri. Non voglio parlare nemmeno di navigabilità perché, guardate, adesso stanno riparlando sotto elezioni a Roma della navigabilità del Tevere, ma il Tevere credo che sappiate tutti ha una portata sotto il punto di vista della concentrazione idraulica mille volte superiore rispetto al Cosa. Quindi stanno affrontando adesso la tematica, figuriamoci se noi siamo in grado di portarla avanti con una portata d’acqua che è obiettivamente scarsa e insufficiente. Facciamo tutto però cerchiamo di incidere su quelli che sono i parlamentari a livello europeo e se possibile pure a livello nazionale, ma anche e soprattutto a livello europeo perché ci sia una presa di coscienza dell’importanza di questo fiume con dei finanziamenti che non possono non passare per i grandi canali finanziari che sono quelli di Strasburgo, Bruxelles, quelli comunque europei. Perché la sistemazione delle sponde idrauliche solo all’interno della città significa sistemare qualche cosa che non è inferiore ai 9-10 km. Credo che nessuna amministrazione locale sia in grado di farlo con le proprie forze e ben venga se c’è comunione di intenti e soprattutto se riusciamo a sommare le energie. Chiudo questo intervento con una raccomandazione sempre sulla materia dell’ambiente. Cerchiamo di far comprendere a tutti, anche e soprattutto a livello regionale, a quelli che sono i consiglieri regionali di riferimento per non parlare della presenza in giunta regionale, che ad esempio sulla materia idraulica e quindi sulla materia dei fiumi abbiamo letto che grazie al cielo ci sarà con questo accordo siglato con la presidenza del Consiglio dei Ministri, la presidenza della giunta regionale € 1.400.000.000 di investimenti su tutta la provincia di Frosinone. Per l’inquinamento del Sacco sono stati previsti 16 milioni di euro. 16 milioni di euro non sono una sciocchezza, sono una nullità, perdonatemi l’espressione, sotto il punto di vista del risanamento vero ambientale. Perché se noi vogliamo inserire anche la discarica all’interno di tutto quello che riguarda il profilo del risanamento della Valle del Sacco, perché li andiamo a finire, li andiamo a sfociare poi, del resto di questo stiamo parlando, solo per la discarica sarebbe necessario un investimento che va dai 50 ai 60 milioni di euro se vogliamo portare avanti il landfill mining che credo sia la cosa migliore. Quindi sui 16 milioni di euro previsti per la Valle del Sacco non ci rientriamo assolutamente. Ecco, cerchiamo di muoverci ognuno per quanto riguarda le proprie competenze e le sensibilità che riesce ad attivare perché una parte di quel € 1.400.000.000 passi anche per questo benedetto capoluogo. Perché purtroppo almeno dai dati della stampa, e in questo abbiamo cercato di capirci di più, non abbiamo letto interventi che passino per la città di Frosinone. E soprattutto la cosa più seria e più importante, non abbiamo letto di interventi ambientali che riguardino il nostro territorio. Quindi ognuno per le proprie competenze cerchi di attivarsi perché quel € 1.400.000.000 credo che sia anche frutto della tassazione locale, che sia anche frutto dell’Irpef e di tutto quello che si produce anche all’interno della nostra provincia. Che poi ci siano investimenti importanti sulla materia sanitaria siamo tutti contenti, ci mancherebbe altro. Però come una volta si diceva non si vive di solo pane, non si vive di sola sanità. PRESIDENTE: consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente, buonasera. Brevemente sindaco volevo ritornare sul discorso della situazione di degrado e di pericolo di cui abbiamo parlato più volte che va alle spalle del cinema le Fornaci. C’era un impegno della giunta, è stato preso due volte, non ultimo pochi mesi fa, sei sette mi si fa. Se non vado errato l’assessore Trina aveva preso impegni che a giorni avrebbe fatto un intervento anche se parziale comunque risolutivo… PRESIDENTE: sta parlando dei marciapiedi o della foresta che ormai è sorta? CONSIGLIERE CALICCHIA: stiamo parlando di un lago continuo che sta lì di dietro… SINDACO: sì. CONSIGLIERE CALICCHIA: perché c’è l’acqua che viene dal Fornaci e che va a finire sulla rotatoria. Poi quando piove la cosa si aggrava ancora di più perché scende l’acqua dalla collina. Il marciapiede posso capire che ci possono essere tempi anche più lunghi perché va fatta rispettare la convenzione, quindi ci saranno tempi tecnici. Però si era parlato di un provvedimento anche se provvisorio ma che comunque avrebbe risolto anche se parzialmente quel problema. Rimane specialmente sul lato sinistro l’impraticabilità del marciapiede, quindi chi ci abita non può entrare e uscire da casa. E diventa un casotto anche per le macchine. Quindi io ti prego di riesaminare questa posizione, di rivedere quello che l’assessore Trina aveva fatto o stava facendo perché era in cantiere e di intervenire. Adesso ci stanno tutti i tempi perché andiamo verso l’estate quindi il lavoro può essere fatto in un certo modo. Se noi aspettiamo l’autunno diventa più difficile e diventa un casotto che non finisce mai. L’altra cosa che volevo dire. Io avevo presentato una delibera di consiglio comunale per la donazione degli organi da mettere sul… ho visto che l’avete fatto di giunta, che ben venga. A me era sembrato che forse il consiglio essendo a mio avviso l’organo sovrano poteva dare un senso diverso. Però l’avete fatto di giunta, che ben venga. Auguri, avete tutto il mio appoggio per quello che posso fare su questa tematica. Volevo anche se brevemente suggerire visto che io sono uno di quelli che sulla carta d’identità metterebbe anche il Dna… oggi secondo me per chi non ha niente da temere può avere sulla carta d’identità le impronte digitali, il Dna, il gruppo sanguigno e quant’altro. … … . Mi dicevano che per quanto concerne il gruppo sanguigno la cosa poteva essere un attimino più difficoltosa perché nel ciclo della vita possono subentrare dei sub gruppi. ASSESSORE GAGLIARDI: non è così. Comunque sia il gruppo sanguigno tu non lo potrai mai mettere nero su bianco per un semplice motivo, perché poi alla fine se succede qualsiasi cosa ma dal punto di vista proprio di incidente comunque sia al pronto soccorso o in ospedale ti faranno sempre il gruppo sanguigno. Dopo quello che è successo pochi anni fa a Genova dove per una donna purtroppo si sono fidati del gruppo sanguigno che aveva ed è deceduta. Quindi di conseguenza è una cosa molto seria questa. Il gruppo sanguigno credo che sia la cosa… scordatevela su tutte le cose. Comunque sia il pronto soccorso avrà sempre dalla parte sua la legge che te lo fa per forza. Non ti può fare una trasfusione se non ti ha fatto chiaramente il gruppo sanguigno. Assolutamente. Per le altre cose sono d’accordo con te, possono essere fatte. Ma sul gruppo sanguigno è una cosa molto seria. CONSIGLIERE CALICCHIA: però penso si possa decidere sul Dna, avrebbe risolto parecchi problemi. Non per ultimo l’omicidio di Arce. L’argomento si presta anche ad un numero… . Già se si porta avanti questa questione della donazione degli organi è una cosa importante. Penso che avete fatto bene a farla di giunta, va benissimo. L’importante è che si fa. Chiudo sindaco pregandoti di intervenire su questa situazione di degrado che sta alle spalle delle Fornaci e non farci fare un altro autunno. Grazie. PRESIDENTE: non ci sono altre richieste, altre domande. Consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: posso procedere? PRESIDENTE: era già intervenuto. Se è una cosa sintetica. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie. Se mi dà la possibilità di replicare per quanto riguarda l’argomento che ha citato il sindaco, la pianificazione del territorio. Sono d’accordissimo su quello che ha affermato il sindaco che la pianificazione è una cosa seria, quindi va condivisa con tutte le forze politiche, con gli operatori perché non vorrei che succeda la seconda di quello che è successo a Frosinone. Noi non dimentichiamo che abbiamo un piano regolatore approvato nel 1973 da un commissario prefettizio. Quindi questa mannaia, questa ascia io non la voglio più vedere sulla testa dei cittadini. Rapidamente approfitto; una risposta già mi è stata data dal sindaco per quanto riguarda la perimetrazione dei nuclei abusivi. Quella è una cosa importantissima, quindi già con soddisfazione ho appreso che l’amministrazione sta procedendo per quanto riguarda questa linea. Invece l’altra vorrei ricordare che il Partito Democratico un po’ di tempo fa, un paio di settimane, ha presentato una richiesta di deliberazione per quanto riguarda la perimetrazione del Parco del fiume Cosa. È importantissimo come già ha rappresentato il sindaco. Quello è il primo punto di partenza. Praticamente non si può agire perché molte associazioni, molte persone che stanno un po’ lavorando su questa direzione confondono la variante urbanistica con il vecchio regio decreto che dà la possibilità di accedere per motivi di sicurezza sulle sponde del fiume. Quindi un invito forte, facciamo quel primo passo perché tutti da quello che ho capito ci teniamo al fiume Cosa. Anche e soprattutto l’intervento che diceva il sindaco. Metterlo in sicurezza così alla buona quando non abbiamo penetrato una zona del parco, la zona di interesse, quindi i passaggi successivi sono molto più semplici. Tipo il vostro blasonato progetto di riqualificare la zona del Matusa quello rientra nel parco. Quindi se noi non andiamo li urbanisticamente a perimetrare per far sì che si possa fare il parco noi non possiamo procedere. Perché dobbiamo procedere e andare avanti a pezzi, a step? Lì per ristrutturare quella zona a livello urbanistico dobbiamo fare una variante agli strumenti urbanistici. Quindi limitatamente a quella zona. Poi magari facciamo un altro piccolo intervento alla stazione. E andiamo a fare un altro intervento alla stazione. Delimitiamo, siamo tutti d’accordo, facciamo una variante urbanistica che vada finalmente ad individuare l’area del Parco del fiume Cosa. Grazie. PRESIDENTE: bene, non ci sono altre richieste, la seduta è sciolta.